



# Collegamento Regionale Settore Giovani

04/03/2010

## Incontro della Presidenza Nazionale con il Consiglio regionale della Sardegna

27 febbraio 2010 – Macomer (NU)



Cari amici,

a pochi giorni dal bel weekend associativo che abbiamo vissuto a Macomer, vi scriviamo per proporvi una sintesi dei contenuti emersi, in particolare per quel che riguarda lo spazio dedicato al settore giovani, che seppur ristretto come tempo, è stato a nostro avviso ricco di contenuti che meritano di essere ripresi.

Permetteteci di esprimere un sentito ringraziamento ai giovani dell'associazione parrocchiale di San Pantaleo che guidati dal Presidente Angelo e dall'inesauribile Michelina, unitamente ai soci adulti, hanno reso possibile la buona riuscita dei lavori con un'ottima organizzazione e un grandissimo impegno che li ha visti coinvolti da diverse settimane.

Vogliamo, inoltre, esprimere la nostra gioia per aver finalmente avuto la possibilità di veder presenti e ben rappresentate tutte le diocesi sarde e 9 su 10 con almeno uno dei due vicepresidenti! Crediamo sia importante sottolineare questo aspetto e ci auguriamo sia il punto di partenza per l'ultimo anno di questo triennio in cui dare continuità al lavoro finora svolto a livello di collegamento regionale, mettendo in rete sempre più le esperienze diocesane, consolidando il nostro rapporto di amicizia e di accompagnamento reciproco nel servizio associativo alla Chiesa locale e in particolare ai giovani con i quali condividiamo il nostro cammino.





# Collegamento Regionale Settore Giovani

04/03/2010

Dopo una breve introduzione, abbiamo lasciato spazio al contributo della nostra Vicepresidente nazionale Chiara Finocchietti e del nostro Assistente nazionale Don Vito Piccinonna, che ci hanno fornito alcune indicazioni su due nodi che, come Incaricati Regionali, sulla base dei nostri incontri passati e tenendo conto del tempo a disposizione, abbiamo sollecitato come prioritari:

- giovani-adulti, cioè quei giovani a cui dedicare particolare attenzione perché pur pochi o da rimotivare o da richiamare sono quelli che possono dare continuità al settore, in una regione che negli ultimi anni ha visto fortemente incrementarsi il tasso di emigrazione per studio universitario o lavoro post liceale.

Come aver a cuore questa attenzione, come "curare" oggi, nel presente, l'assenza di educatori giovani e adulti per i nostri gruppi, e d'altro canto "prevenire" che negli anni futuri si perseveri nelle medesime difficoltà?

- "ricambio" associativo: manca circa un anno al rinnovo degli incarichi nelle associazioni parrocchiali e diocesane. Come accompagnare questo passaggio? Non dobbiamo correre il rischio di "smobilitare" prima del tempo, ma impegnarci in un discernimento comunitario che ci consenta nel passaggio da un triennio all'altro di dare continuità al servizio svolto, rilanciando con rinnovato entusiasmo il nostro impegno associativo.

Accanto a questi due nodi, abbiamo voluto sottolineare almeno un aspetto positivo che ci riconosciamo: nei giovani della Sardegna è forte l'identità culturale di un popolo che conserva ancora limpida la tensione ad una fede autentica, di un servizio alla Chiesa generoso e realmente svolto con spirito di servizio. Di ciò è testimonianza anche la nostra capacità di stare insieme, come collegamento regionale, un'esperienza che già da 5 anni, in un percorso che abbraccia questo e il precedente triennio, permette di condividere esperienze, di incoraggiarci a vicenda, ma soprattutto e, questo è quello che ci preme di più, ha permesso di stringere veri legami di amicizia tra noi, presupposto indispensabile per un servizio associativo che, come dicevamo in premessa, si caratterizza proprio nell'accompagnamento reciproco e in uno slancio di entusiasmo e vivacità; tutto ciò consente a noi giovani di cogliere molti più segni di speranza rispetto a quanto non siano in grado di fare tanti adulti (come d'altronde è emerso anche nel dibattito della mattinata e negli incontri tra delegazione regionale e le varie diocesi). In questo senso, il nostro compito è anche quello di farci compagni dei soci adulti che, per diversi motivi, sono portati a vedere più spesso il "bicchiere mezzo vuoto", piuttosto che lasciarsi incoraggiare dai segni di speranza che invece a noi pare di riscontrare. Questo non vuol dire che non cogliamo le difficoltà che pur ci sono, ma che ce ne vogliamo fare carico con quello sguardo profetico che ci consenta di individuare strade e percorsi opportuni per far fronte alle esigenze dei giovani e adulti che abbiamo di fronte.

Rispetto ai due nodi Chiara e don Vito ci hanno suggerito alcune attenzioni su cui lavorare.

✓ **giovani adulti**, ci sono ampi margini di lavoro nell'ambito dell'affettività in chiave di un progetto di vita. La strada è aperta a tutta una serie di percorsi che in questo ambito si possono pensare, anche per coppie di fidanzati.

Ma in relazione ai giovani adulti, un altro ambito su cui lavorare è quello dell'impegno sociale e civile, e anche politico. Sono tanti i giovani che, in tutta Italia, hanno a cuore queste attenzioni. È possibile anche come associazione pensare dei percorsi di accompagnamento e cura di questa sensibilità. Oltretutto, in chiave missionaria, questi percorsi possono coinvolgere anche giovani che normalmente non frequentano i nostri ambienti, ma che magari hanno a cuore questi valori.





# Collegamento Regionale Settore Giovani

04/03/2010

È recente un lavoro importante che a livello nazionale hanno elaborato congiuntamente il Settore Giovani di AC, il MSAC e la FUCI. Si tratta di una proposta di missione e testimonianza negli ambienti ordinari di studio, scolastico o universitario, ma di supporto anche ai percorsi formativi parrocchiali o diocesani, formulata per sperimentare strade e percorsi in grado di suscitare domande e riflessioni su alcuni grandi temi della nostra società. Con la figura di Bachelet sullo sfondo, le schede vogliono essere uno strumento per risvegliare il *sensu sociale* dei giovani studenti che abitano l'Università, e *"per promuovere incontri e/o percorsi di approfondimento su tematiche di stringente attualità che, nella cornice di un approfondimento condiviso, possono essere occasione per generare confronto e cultura"*. Le schede e le informazioni a riguardo le trovate all'indirizzo:

<http://www.azionecattolica.it/settori/GIOVANI/sezione/vita/360-animare-luoghi-studio>.

Strettamente connesso allo studio universitario, è l'aspetto degli **studenti fuori sede**, fenomeno ampiamente diffuso anche nelle nostre diocesi. La proposta dei gruppi fuori sede o comunque di inserimento in un gruppo dell'associazione presente nella sede universitaria, è importante, soprattutto se inserita nella prospettiva di accompagnare il giovane nella realizzazione del suo progetto di vita.

La gradita presenza tra noi anche di Emanuele Bordello, Presidente Nazionale della FUCI, apre lo scenario di una possibile interazione con il gruppo presente nella Diocesi di Cagliari, che proprio nei giorni precedenti Emanuele ha avuto modo di incontrare.

Come emerso poi dagli interventi dei vicepresidenti, a Cagliari, in particolare, esiste la possibilità concreta di curare l'accompagnamento dei giovani universitari affinché possano avere possibilità di vivere un cammino associativo.

Oltre alla presenza della FUCI, c'è l'esperienza ventennale del gruppo fuori sede della diocesi di Lanusei che, come sostiene Barbara, vicepresidente della diocesi ogliastrina, trarrebbe sicuro beneficio dalla possibilità di condividere il percorso con altri giovani fuori sede e comunque con giovani della diocesi di Cagliari.

I vice presidenti di Cagliari, Carlo e Katia, riportano che già da ottobre hanno dato vita a un gruppo diocesano di giovani in cui confluiscono sia giovani che nelle loro parrocchie non hanno gruppo di riferimento, sia giovani fuori sede, sia giovani desiderosi di approfondire tematiche specifiche che di volta in volta si possono affrontare.

L'invito che Carlo e Katia rivolgono è proprio quello di segnalare i nominativi dei giovani che vanno a studiare a Cagliari, in modo da poter proporre loro questa iniziativa.

L'argomento è particolarmente sentito, l'idea trova il consenso di tutti e viene rimarcata anche da Daniele, vicepresidente della vicina diocesi di Iglesias, e da Don Giampiero, assistente diocesano di Alghero-Bosa. Monitorare il flusso di universitari fuori sede a Cagliari è importante: sono numerosi gli studenti universitari della diocesi di Iglesias, e diversi anche quelli della diocesi di Alghero-Bosa, così come da altre diocesi, che studiano a Cagliari.

Da quanto emerso pare evidente che i tempi siano ormai maturi per concretizzare quanto prefissato insieme nel primo incontro del triennio in corso a S'Archittu, ovvero monitorare le destinazioni dei giovani delle nostre diocesi in modo da metterli in contatto con le diocesi di destinazione, in particolare per coloro che studiano a Cagliari è possibile dare da subito vita a questo servizio di coordinamento. L'invito che vi rivolgiamo in tal senso è proprio quello di attivarci da subito, tutti insieme, perché gli studenti universitari che dalle rispettive diocesi vanno a studiare a Cagliari possano conoscere la possibilità di inserirsi in questi gruppi.





# Collegamento Regionale Settore Giovani

04/03/2010

Rispetto ai giovani adulti, un'esperienza nata in una parrocchia della diocesi di Oristano merita di essere approfondita con particolare attenzione. Un gruppo di giovani e adulti, con età che varia dai 26 ai 45 anni, periodicamente si riuniscono in alcuni fine settimana per incontri di formazione.

L'esperienza è parrocchiale, ma vede coinvolte persone, coppie di sposi e fidanzati, di diverse parti della diocesi.

✓ **“ricambio” associativo.** Il passaggio tra un triennio e l'altro è un momento importante che va preparato adeguatamente. Il primo suggerimento che Chiara e Don Vito ci propongono è quello di girare per le associazioni parrocchiali per cercare di intercettare e suscitare nuove disponibilità alla responsabilità associativa. Al contempo occorre girare parrocchie nuove, dove non ci sono gruppi giovani, provando a investire i nostri sforzi su questo, consapevoli che l'esperienza associativa si basa sia sulla qualità della formazione, sia sulla capacità di coinvolgimento.

Riguardo questa attenzione, altro suggerimento prezioso è quello di verificare la possibilità aiutarsi fra diocesi vicine. Laddove una diocesi non ha, in questo momento, le forze per promuovere occasioni formative ai propri soci, è bene verificare la possibilità di partecipare a iniziative proposte da altre diocesi. Significativa a riguardo l'esperienza della diocesi di Oristano che a inizio triennio si è trovata a ricostruire un'equipe e in questa fase ha avuto modo di stringere dei gemellaggi con le diocesi di Ales-Terralba e di Tempio-Ampurias concretizzatisi in esperienze di campi scuola estivi.

Ma anche la diocesi di Sassari, con alcuni rappresentanti, ha avuto modo di partecipare nel novembre scorso ad un'iniziativa formativa unitaria proposta dalla diocesi di Alghero-Bosa.

In quest'ottica l'auspicio che vogliamo farci è proprio quello di continuare su questa strada, aiutandoci a vicenda, mettendo in rete e facendo conoscere a tutti le iniziative che di volta in volta vengono proposte, cosa che per altro diversi vicepresidenti già fanno puntualmente attraverso tutti gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione.

✓ **Identità associativa e rapporto con gli uffici diocesani.** Dovremmo imparare di continuo a rileggere in maniera più positiva e propositiva il nostro essere credenti e il servizio che facciamo nella Chiesa, cercando di alimentarci e crescere nella fede.

Già in mattinata nella sintesi proposta dal Delegato Tonino Satta, era emersa la difficoltà di interazione con la Pastorale Giovanile. La situazione è piuttosto variegata al riguardo. Don Vito nell'affrontare questo tema, cita come esempio positivo il buon rapporto che esiste a livello nazionale tra Settore Giovani di AC e il Servizio di Pastorale Giovanile. Questo esempio deve diventare sempre più un modello per le diocesi, in cui è opportuno lavorare rimarcando ciò che unisce e valorizzando la nostra esperienza associativa.

Proprio nell'ottica di cercare di favorire un maggior coordinamento e sintonia di lavoro, il Settore Giovani di Ac ha realizzato una lettera e un questionario (in allegato) circa i rapporti tra Settore Giovani diocesano di Ac e Servizio diocesano di pastorale Giovanile.

È importante curare bene questa fase di monitoraggio, in modo da fornire un quadro chiaro della situazione in tutte le diocesi italiane. Il questionario dovrà essere restituito alla Segreteria Nazionale del Settore Giovani entro il 30 marzo p.v. Con il supporto di alcuni esperti dai contributi si cercherà di ricavare indicazioni e strumenti utili perché sempre più Ac e Pg possano servire i giovani nella comunione.

Vi chiediamo di inoltrarne copia anche a noi in modo da avere un quadro chiaro della situazione in Sardegna.

Relativamente a questo aspetto anche don Giampiero, assistente diocesano di Alghero-Bosa, sottolinea quanto sia necessario un coordinamento che porti a superare le difficoltà nei rapporti con la PG.





# Collegamento Regionale Settore Giovani

04/03/2010

I suoi sforzi ultimamente si sono indirizzati nel cercare un dialogo con il referente diocesano della PG, suggerendo proprio un approccio metodologico che porti alla nascita della consulta diocesana di PG e valorizzi l'apporto di tutti i carismi.

## appuntamenti

### 1. La scuola che lascia il segno

Lo stesso don Giampiero, sottolineando l'esperienza del Movimento studenti di AC come una esperienza positiva di tenace testimonianza in un ambito di impegno difficile come la scuola, dà la possibilità di introdurre subito la presentazione della Scuola di Formazione studenti. Marco Maccolini, della Segreteria nazionale del MSAC, e le Segretarie diocesane di Alghero-Bosa, Laura Spanu e Stefania Piras, presentano l'appuntamento che si terrà a Rimini dal 16 al 18 aprile prossimo. Il tema è "La scuola che lascia il segno". Tenuto conto della valenza educativa, centrata inoltre sulla possibilità di fare un'esperienza formativa innovativa, con la possibilità di dialogare con coetanei provenienti da tutto il Paese, verrà consegnato ai presenti un attestato di partecipazione valido, a norma di legge, [per il conferimento dei Crediti Scolastici](#) e per l'esonero dei docenti!

Cercheremo di coordinare le partenze dalla Sardegna, ma prima ancora di far ciò è essenziale che venga data ampia diffusione e informazione dell'appuntamento agli educatori dei gruppi giovanissimi e, laddove possibile, anche nelle scuole attraverso i professori più sensibili...attenzione però: le adesioni devono essere comunicate entro il 20 di marzo!!!

Il costo di partecipazione, comprese spese di viaggio, è di € 120,00 ...che dire, a conti fatti, un'occasione imperdibile!!!

Un ulteriore contributo che chiediamo ai vicepresidenti è quello di monitorare la richiesta di contributo inoltrata dalla Segreteria nazionale ai presidenti delle provincie italiane.

Visita il sito: <http://www.sfs.azionecattolica.it/>.

### 2. Laboratorio Nazionale della formazione.

Si terrà ad Alghero presso la struttura di Montagnese dal 23 al 25 aprile 2010 un'occasione unitaria di formazione. Il tema sarà quello dell'identità associativa. L'appuntamento vorremmo fosse visto da tutti non solo come un'occasione di formazione, ma anche come un'opportunità per far maturare nuove sensibilità alla responsabilità associativa. Vi invitiamo pertanto a estendere l'invito non solo ai referenti diocesani del Laboratorio, laddove già esiste, ma anche a quei giovani che, nell'ottica di un discernimento comunitario, pensate possano assumere incarichi di responsabilità in associazione, a livello parrocchiale o diocesano, o far parte dell'equipe diocesana.

### 3. Convegno delle presidenze

Dal 30 aprile al 2 maggio si svolgerà a Roma il Convegno delle Presidenze diocesane, intitolato "Sulle strade dei cercatori di Dio. Azione cattolica, primo annuncio, riscoperta della fede". Tema centrale sarà la "sete di Dio" che alberga nei cuori degli uomini e delle donne del nostro tempo, desiderio talvolta inespresso, che esige dall'Ac scelte forti nel vasto territorio del "primo annuncio" e della "riscoperta della fede".

Tutte le news: <http://www.azionecattolica.it/net/notizie/2010/03/convegno-delle-presidenze-diocesane/>

### 4. Campi estivi

Il primo campo si svolgerà in Emilia Romagna insieme al Msac. Appuntamento dal 24 al 29 luglio presso l'Istituto Emiliani, a Fognano, provincia di Ravenna. Il secondo campo si svolgerà invece dal 30 luglio al 4 agosto presso il Monastero di Santa Scolastica, a Subiaco, in provincia di Roma.





# Collegamento Regionale Settore Giovani

04/03/2010

Saranno gli ultimi campi estivi del triennio, soprattutto per chi non ha mai sperimentato questa esperienza un'occasione imperdibile!!! Occhio a non sovrapporre le date ai campi parrocchiali o diocesani!

## 5. C'è di più!

A grandi passi si procede spediti anche verso il prossimo appuntamento del 30 ottobre 2010. Vorremmo fosse un appuntamento sentito e partecipato dalle nostre diocesi!!! Un'occasione per far vivere ai giovanissimi e ai ragazzi dell'ACR un'esperienza straordinaria di festa e riflessione, uno di quegli appuntamenti ai quali proprio non possiamo mancare e che, in chiave futura, costituisce anche un momento di promozione associativa.

Visita il sito: <http://cedipiu.azionecattolica.it/>

## Conclusioni

Ci piace, in definitiva, guardare con speranza e rinnovata fiducia alla nostra AC di Sardegna!

Non possiamo che riscontrare segni di speranza, per esempio, nelle parole di Enrico, vicepresidente di Ales-Terralba, quando, intervenendo nel dibattito, porta a conoscenza che da circa un mese è rinato un gruppo giovanissimi nella sua diocesi, risultato possibile anche grazie all'esperienza del collegamento regionale a cui ha avuto modo di partecipare e contribuire già dal precedente triennio come vicepresidente diocesano.

È così nel vedere il generoso e qualificato servizio, seppur talvolta gravoso, di ciascuno di noi alla Chiesa locale!

In quest'ottica vi affidiamo il pensiero che Daniela Cocco, Segretaria Nazionale del Settore Giovani (anche lei presente nel fine settimana non solo nel ruolo di servizio che svolge, ma anche come sarda partecipe del percorso della Chiesa locale) non ha avuto modo di esprimere per ristrettezza dei tempi:

*“a volte siamo così concentrati a vedere le cose che non vanno bene che perdiamo di vista le risorse, le opportunità e il bello di essere associazione. So che spesso l'AC (e con lei la Chiesa) ci chiede tanto, ma credo anche che sia sempre più quello che riceviamo di quello che diamo! Basta saper mantenere l'equilibrio!*

*È vero, a volte le cose da fare sembra che abbiano il sopravvento e ci affoghino, ma in questi casi c'è solo una cosa da fare: fermarci un attimo, fare un bel respiro e riflettere su ciò che stiamo facendo. Cosa è essenziale? Cosa è prioritario? E ripartire da qua. Per questo è fondamentale il discernimento comunitario, perché il valore aggiunto dell'essere Associazione è proprio quello di poter pensare, decidere e fare le cose insieme. Se stiamo o ci troviamo soli, c'è qualcosa che non va.*

*E il valore aggiunto dell'essere Cattolica è che in questo “insieme” c'è anche il Signore. La Sua presenza e la Sua guida ci permettono di fare grandi cose, ce l'ha promesso, e Lui mantiene sempre le Sue promesse”.*

Un saluto e un augurio vogliamo, infine, rivolgere anche ai 3 giovani cresciuti in AC che più di recente hanno deciso di entrare in seminario. Accompagniamo nella preghiera in questo cammino di discernimento spirituale e sosteniamo con la nostra amicizia Giuliano, Pierpaolo e Alberto!

Che la loro presenza possa essere di stimolo per i tanti seminaristi che, come riscontrato anche nel dibattito della mattina, poco conoscono l'AC e una volta parroci faticano notevolmente a riconoscerne il contributo.

Buon cammino a tutti!

Un affettuoso abbraccio,

Malisa e Raimondo

